

# RASSEGNA LA SCUOLA VA A TEATRO

Direzione Artistica **Compagnia Il Melarancio** in collaborazione con il **Comune di Cuneo** con il contributo di **Fondazione CRC**

## FASHION VICTIMS



### Teatro del Buratto

Testo, video e regia **D. Del Grosso**  
Con **M. Mungo** e **D. Del Grosso**

**3 novembre 2023 ore 10.30**

Spettacolo rivolto a

**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO  
GRADO 3° e SECONDARIA DI  
SECONDO GRADO TUTTE LE  
CLASSI**

Eventuali variazioni di orario verranno effettuate in base alle prenotazioni ricevute. Gli insegnanti saranno avvisati quanto prima

## **LA TRAMA**

Marco e Mahima, due vite, due realtà, due adolescenze distanti, in apparenza inconciliabili, eppure unite in un destino comune: essere vittime del sistema moda. Marco ha sedici anni, vive a Milano ed è convinto di poter affermare la propria identità attraverso il proprio stile. Non si accorge d'essere saturo di slogan che lo convincono di cosa ha bisogno. Mahima ha quattordici anni, vive a Dacca, in Bangladesh, da quando ne ha otto è operaia in una fabbrica tessile. Non ha mai messo lo smalto, non è mai stata al cinema, nel giro di un paio di anni si sposerà secondo lo schema Samungali, il meccanismo che ancora oggi permette di vendere le proprie figlie alle industrie di moda al fine di accumulare una dote. Marco percepisce un vuoto e cerca di colmarlo aggiungendo articoli al carrello. Mahima non sa cosa sia la libertà, la scelta, il desiderio, e vive la sua vita senza prospettive. Il loro mondo è collegato, ma loro non lo vedono. Il loro mondo è uno solo e si sta esaurendo davanti ai loro occhi ancora innocenti.

## **APPROFONDIMENTI SUL TEMA**

Tra queste due vite che lo spettacolo racconta su binari paralleli c'è un sistema al collasso.

L'industria tessile è tra le più inquinanti sul pianeta: produce da sola più emissioni del trasporto aereo, ferroviario e marittimo. Dal 2010 ad oggi la sua produzione è raddoppiata, ogni occidentale compra in media 26 chili di abiti all'anno e ne butta 11, che non essendo riciclabili finiscono inceneriti o in discarica.

La fast fashion inquina i cieli, i mari, le anime: ogni giorno milioni e milioni di persone lavorano in semi schiavitù solo per permettere a noi di continuare a consumare sfrenatamente. In tutto ciò, bambini e adolescenti sono una preda irresistibile: fragili nei loro bisogni, pronti ad essere indottrinati per diventare i consumatori di domani. Ma questo Marco e Mahima non lo sanno e non ne hanno colpa. Lo spettacolo cerca con dolcezza e ironia, pur senza sconti, di raccontare a ragazze e ragazzi un sistema che è insostenibile dal punto di vista ambientale, sociale, psicologico ed economico, nonché valoriale. E la fiducia che il loro sguardo, se reso cosciente, possa mettersi in una posizione critica e aiutare il mondo a costruire un sistema differente, con una maggiore attenzione alla vita di tutti.

## **LINGUAGGI UTILIZZATI**

La drammaturgia opera in gran parte in modo meta-teatrale. L'attrice e l'attore, scivolano dentro la scena iniziando ad evocare e raccontare il mondo di Marco e Mahima. I due protagonisti sono raccontati con una distanza narrativa, uno straniamento di matrice brechtiana, che permette di vedere l'oggetto dell'indagine, in questo caso un ragazzo ed una ragazza, con uno sguardo più oggettivo,

pur senza rinunciare al carico emotivo che necessariamente le loro storie portano con sé. L'utilizzo sulla scena di due manichini lavora ancora in questa direzione. L'attore e l'attrice sulla scena fanno riferimento a questi pupazzi muti e indefiniti per disegnare sopra i loro corpi neutri le vite di Marco e Mahima, richiamando una forma di teatro di figura. In questo modo il manichino, che di per sé appare un oggetto inanimato e freddo, diventa il medium attraverso il quale far scorrere la vita dei protagonisti insieme a quella delle giovani spettatrici e spettatori. L'apparente inespessività del volto bianco si riempie di segni e di senso, i dettagli narrativi ne definiscono la figura e creano correlazioni tra la vicenda narrata e quelle vissute da chi è in platea. In pochi momenti chiave, invece, l'attrice e l'attore rompono questo dispositivo drammaturgico e scivolano nella prima persona, impersonando Marco e Mahima in brevi monologhi, intimi ed emotivi, come è più comune nel teatro d'attore.

L'uso del videomapping ha invece la funzione di trasformare le superfici scenografiche in schermi di proiezione, rincorrendo l'estetica e la potenza visiva dei cartelloni pubblicitari e degli slogan. Una scena apparentemente asettica si animacome fanno i pannelli a led nelle nostre piazze cittadine o alle fermate del metro, ma contrariamente agli entusiastici messaggi del marketing (*be stupid, impossibleis nothing, just do it*), racconta in immagini e parole una più triste verità sul mondo della fast fashion.

## **NOTE DELL'AUTORE**

*Il mio personalissimo punto di vista da quando ho cominciato ad interessarmi di moda e sostenibilità, è che il fashion sia uno straordinario esempio di come un certo sistema di produzione e consumo delle risorse non solo non sia sostenibile sotto il profilo ambientale, etico ed economico, ma sia fortemente inquinante anche per l'animo delle persone. Le ragazze e i ragazzi in adolescenza (e similmente i bambini durante l'infanzia) sono plasmabili. Questa loro vulnerabilità, che tutti conosciamo avendo ben presente quanto sia essenziale alla loro età la rappresentazione di sé, la cura dell'aspetto, il modo di apparire, al posto di essere accompagnata e protetta dal mondo degli adulti, è letteralmente fagocitata dai brand che leggono in queste persone solo potenziali nuovi consumatori. Se questo punto di vista è preoccupante, bisogna pensare che è solo la porta di ingresso per affacciarsi su un inferno produttivo. Partendo da noi che per un bisogno mal direzionato dobbiamo comprare sempre più abiti a sempre minor costo, risaliamo la filiera e ci accorgiamo che il sistema fast fashion porta dietro di sé, in parti del mondo che preferiamo non vedere, una scia di ingiustizie illimitata. Ingiustizia ambientale per le risorse che vengono consumate, le terre e i fiumi che vengono inquinati, gli animali che vengono sfruttati; per la spaventosa mole di rifiuti prodotta. Ingiustizia sociale per le lavoratrici e i lavoratori che non sono né adeguatamente retribuiti, né minimamente tutelati nei loro diritti fondamentali; per le bambine e i bambini sfruttati. Tutto per garantire al mondo occidentale un afflusso di beni continuo e per lo più superfluo.*

*Cercare di raccontare oggi ai ragazzi che la nostra anima, il nostro benessere, sono collegati più di quanto pensiamo al Pianeta che abitiamo, agli animali, alle piante e a persone distanti eppure presenti, mi sembra essenziale. Siamo ecosistemi individuali dentro ad un ecosistema più ampio: inquinandone uno, si crea un effetto sull'altro.*

## **SPUNTI DIDATTICI**

- CARLO SINI - Adolescenza: fragilità, sofferenze, sfide possibili In questa breve conferenza di facilissima fruibilità il Prof. Sini, filosofo italiano tra i più riconosciuti al mondo, legge in chiave critica l'impatto della cultura consumistica sull'animo e sui desideri dei più giovani. I ragazzi dovendo diventare i consumatori del futuro, rappresentano un target elettivo per i brand.

<https://www.youtube.com/watch?v=GIZbgQZN6ok&t=1045s>

- ZYGMUNT BAUMAN - Consumo, dunque sono <https://www.youtube.com/watch?v=aF95hb2C-Ac>

Il famoso sociologo polacco, ideatore del concetto di *identità liquida*, illustra quale possa essere l'impatto a livello educativo di un sistema basato sul consumo che non considera il reale benessere delle persone, delineando un mondo in cui non solo le merci, ma le stesse identità vengono consumate.

- FASHION VICTIMS di Alessandro Brasile <https://filmfreeway.com/Fashionvictims705>

Documentario del 2019 che permette di avere un veloce e profondo spaccato delle condizioni lavorative a cui sono costrette le persone impiegate nella produzione di fast fashion.

- SOLOMODASOSTENIBILE <https://www.solomodasostenibile.it/2019/11/13/il-caos-della-sostenibilita>

Blog nato nel 2019. Raccoglie una vastissima quantità di materiali, andando a conoscere le fibre e i tessuti più o meno sostenibili, le realtà locali e le tecnologie al servizio di un futuro più ecologico.

- LA RIVOLUZIONE COMINCIA DAL TUO ARMADIO di Luisa Ciuni <https://www.solferinolibri.it/libri/la-rivoluzione-comincia-dal-tuo-armadio/>

## **CAMPAGNE**

Esistono molte campagne a cui aderire che stanno cercando di cambiare la situazione fin ora descritta. Alcune tra le più importanti.

<https://payupfashion.com/> <https://www.payyourworkers.org/ita>

<https://www.cambiamoda.it/>

<https://www.fashionrevolution.org/>

## **INFLUENCER**

Non tutti gli influencer sono dei pessimi esempi.

TRAMAPLAZA è un'associazione che si occupa di divulgare tematiche legate alla moda ed alla sostenibilità attraverso linguaggi artistici. <https://tramaplaza.it/>

E poi segnalo anche Cristina Coto, una influencer che si impegna in continue campagne di sensibilizzazione sui temi della moda sostenibile e dell'ambiente. <https://www.instagram.com/cotoncri/>

**SITO INTERNET COMPAGNIA:** <https://www.teatrodelburatto.com/event-details/lultima-moda-linsostenibile-realta-del-fashion>